

DIRE OGGI

QUOTIDIANO GRATUITO
RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI

LE NOTIZIE DEL GIORNO ONLINE DALLE 17

SCARICA L'APP



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

NEWSLETTER **PSICOLOGIA**

ARCHIVIO | MONOTEMATICI | IL PROGETTO | ISCRIZIONE

◀ INDICE

Condividi 0

Tweet

A+ A-



Newsletter del 9 luglio 2019

'Angeli e Demoni', Ordine Emilia Romagna: Sconcertante gravita'

"Ci costituiamo parte civile se indagini porteranno a rinvii a giudizio"

Roma, 9 lug. - "La nostra comunità professionale è profondamente scossa da quanto è emerso sui media circa l'indagine in corso nella provincia di Reggio Emilia che vedrebbe indagati colleghi psicologi, psicoterapeuti, operatori socio-sanitari e amministratori pubblici. Non si conoscono ancora i dettagli di questa vicenda, ma le notizie trasmesse dai media fanno trapelare fatti che appaiono di gravità sconcertante e che, se confermati, farebbero emergere condotte gravissime e del tutto incompatibili con l'etica degli psicologi e con il nostro codice deontologico, le cui norme hanno l'obiettivo di offrire le massime garanzie all'utenza". Lo scrive l'Ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna in merito all'inchiesta 'Angeli e Demoni' a Reggio Emilia.

"Il campo della tutela della salute familiare e della protezione dell'infanzia e della adolescenza è un campo delicatissimo che non può essere trasformato in un'occasione per trarre profitti illeciti. Fermo restando che bisogna stare attenti a non fare di tutte le erbe un fascio - precisano gli psicologi dell'Emilia Romagna - e distinguere cattive prassi da buoni interventi. L'affido familiare è un istituto giuridico utile, talvolta strumento elettivo, per preservare il benessere dei bambini, per proteggerli da situazioni di pericolo, violenza e abuso. In moltissimi casi è l'unica risposta riparativa possibile alla sofferenza di tanti minori, il cui progetto coinvolge tanti nostri colleghi che svolgono con coscienza, competenza e dedizione valutazioni, consulenze, supporto psicologico e psicoterapia. Comuniciamo che come Consiglio dell'Ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna non mancheremo di procedere in via disciplinare nei confronti dei colleghi coinvolti nonché, qualora le indagini in corso esitino in rinvii a giudizio, di costituirci parte civile".

I presidenti e i consiglieri degli Ordini regionali e provinciali degli psicologi da sempre avvertono la massima responsabilità e approfondono il proprio impegno soprattutto nei riguardi delle persone più deboli e fragili. "È quindi necessario distinguere tra cattive condotte e buone prassi che hanno come scopo la tutela della salute psicofisica delle persone. Per noi psicologi, professionisti sanitari, operare nell'ambito della tutela delle persone di minore età significa proteggere e promuovere il diritto alla salute di bambini e adolescenti - si legge nel comunicato - al fine di preservarne le potenzialità e favorire le condizioni necessarie al loro miglior sviluppo.

L'ascolto psicologico specialistico, come primo intervento di protezione, è fondamentale per la comprensione dei bisogni profondi, premettendo l'interesse del minore all'interesse degli adulti. Diritti dei minori e doveri degli adulti in questo caso non vanno posti in antitesi: nelle persone in età evolutiva, devono essere tutelati i 'diritti relazionali'. Il diritto



di ogni bambino di essere allevato nell'ambito della sua famiglia di origine corrisponde al diritto del genitore di essere in grado o di essere messo nelle condizioni di assolvere ai suoi doveri fondamentali nei riguardi dei figli. Garantire, perciò, i diritti dei minori - in quanto figli - significa promuovere, sostenere, affiancare le funzioni genitoriali e mettere in atto, quando possibile, tutti gli interventi necessari per superare le problematiche (interne ed esterne) che rendono disfunzionale una famiglia". Lo psicologo che opera nell'ambito dell'età evolutiva "può" venire a contatto con situazioni di maltrattamento in cui vi sono forme di violenza diretta o indiretta a opera di adulti, in particolare di quelli che dovrebbero avere compiti di protezione e cura, i genitori. Ogni forma di violenza, specialmente se sperimentata precocemente e ripetutamente nelle relazioni primarie di cura - cioè con le persone che dovrebbero garantire sicurezza, affidabilità, stabilità, contenimento affettivo ed emotivo - in carenza o assenza di fattori protettivi nel bambino, produce traumi psichici/interpersonali, che possono esitare in condizioni psicopatologiche gravi se non intercettate. È quindi fondamentale intervenire precocemente per evitare che il danno e le sue conseguenze si strutturino. Ascoltare il minore d'età maltrattato per comprendere cosa c'è dietro ai suoi silenzi, alle sue paure e far emergere elementi che aiutino a capire in modo oggettivo se c'è vittimizzazione è un lavoro tecnicamente molto complesso che implica formazione specifica - ricordano gli psicologi dell'Emilia Romagna - condivisione con altri professionisti della tutela. Operare nel campo della protezione del minore, infatti, richiede competenze professionali adeguate alla valutazione del caso e all'individuazione di strategie e modalità operative efficaci nei confronti sia dei minori che delle loro famiglie. Quando, a seguito di un percorso di valutazione specialistica, effettuato non solo dallo psicologo, si evidenziano situazioni di estrema gravità a elevato rischio psicofisico per bambini e adolescenti, l'allontanamento dalla famiglia biologica rappresenta una misura di protezione indispensabile. Misura che viene comunque valutata e messa in atto - concludono - dall'autorità giudiziaria".

(Wel/ Dire)

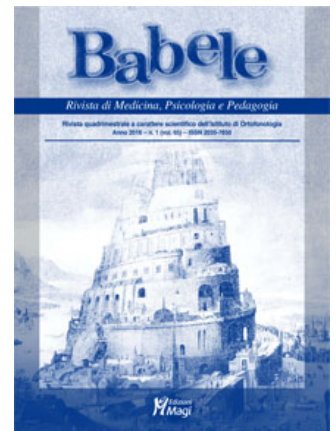
◀ INDICE

Condividi 0

Tweet

A+

A-



copyright © 2019 - Tutti i diritti riservati

Per inserire il vostro evento su questa newsletter scrivere a eventi@comesrl.eu

Per inviare comunicati, contributi ed esperienze - psicologia@dire.it